



Università degli Studi di Cagliari
Progetto Qualità Campus-Unica



Laboratorio Didattico Caralitano
“Didattica delle competenze. Teorie e pratiche”

*“Accompagnare la costruzione delle
conoscenze e delle competenze nella
didattica universitaria”*

Giovanna Del Gobbo, Università di Firenze

Cagliari, 20 e 21 marzo 2009

Settimo modulo

Obiettivo:

“Acquisire e sperimentare le tecniche e le metodologie necessarie per la progettazione, l'erogazione e la valutazione del processo formativo, spostando l'attenzione verso una verifica oggettiva dell'apprendimento e una reale capacità di insegnamento”

Il fase Gestione Didattica

- *Accompagnamento nella costruzione delle competenze*

Il *laboratorio* nella didattica universitaria

- Nel sistema dei CFU
- Nel sistema Qualità

Il sistema dei Crediti Universitari

1 CFU = 25/30 ore (5 lezione, 5 didattica interattiva, 15 studio individuale)

I CFU si basano su:

- **Tempi di apprendimento/carico di lavoro dello studente** (NO ore di insegnamento)
- **Risultati di apprendimento** in uscita (NO input dei docenti)
- **Approccio “Output”¹**
conoscenza/comprendimento/competenza

¹*Outcome-based student centred approach – Tuning*

Dall'esperienza Tuning

“In the context of the first two cycles, it is easy to see that ECTS credits and learning outcomes defined in terms of competences are helpful in many ways, as tool for planning, monitoring and improving programmes and their usefulness for students”

(Tuning dissemination Conference, Brussels, 21 april 2008)

Dimensioni del sistema Qualità

Processi

- relazione con le parti interessate;
- filiere professionali e continuità tra i livelli;

Attività

- servizi di **accompagnamento** alla didattica;
- **orientamento** in entrata e in uscita;

Risorse

- conoscenze e competenze dei docenti;
- conoscenze e competenze degli studenti

Il coinvolgimento delle parti interessate

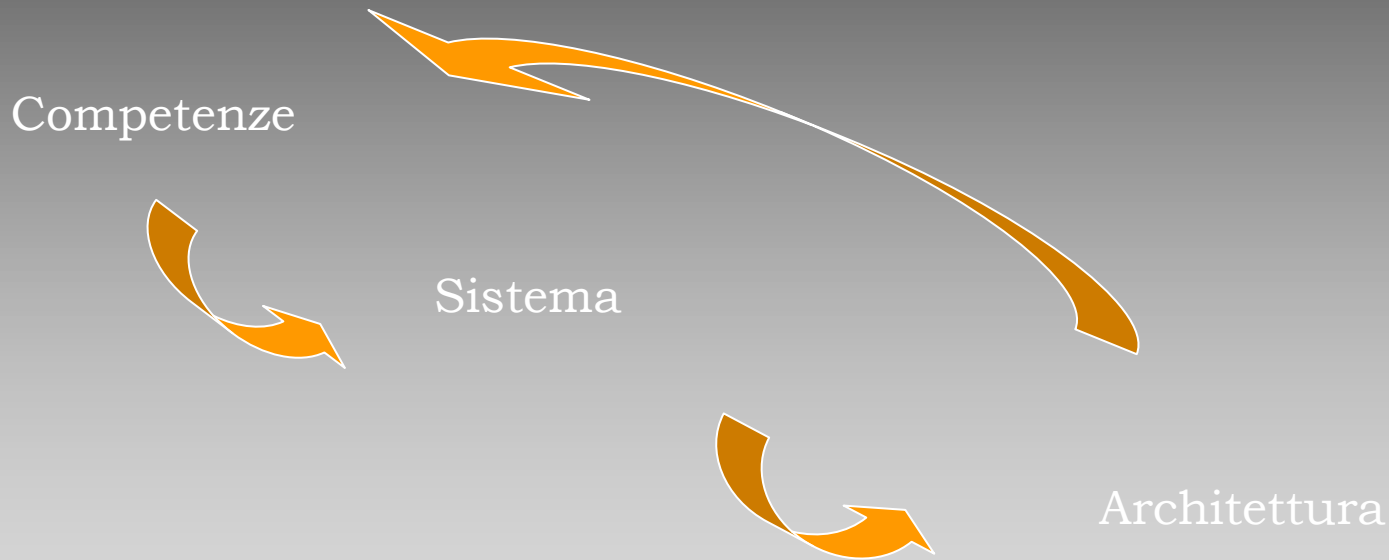
- è la “chiave” del sistema di valutazione perché stimola partecipazione e consenso alla valutazione
- intendendo la Valutazione come Strumento di Miglioramento della Qualità attraverso il confronto partecipato dei **risultati ottenuti rispetto agli obiettivi stabiliti**

La didattica laboratoriale si presta a:

- Valutare il grado in cui il “sistema (di gestione)” della didattica consente (favorisce) il costante raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei tempi previsti, ovvero il grado in cui il sistema rende “sistematica” la qualità del “prodotto”
- Per il miglioramento dell’**efficacia** (raggiungimento degli obiettivi; rispondenza allo scopo) e dell’**efficienza** dei servizi (rendimento e produttività)

Potenzialità per un sistema di qualità

- laboratorio come strumento di monitoraggio “partecipato” per la valutazione della qualità dei percorsi formativi




Un modello di Laboratorio didattico

- Laboratori didattici
- Laboratori di costruzione di competenze



Lavorare sulle conoscenze pregresse per sviluppare competenze disciplinari



Lavorare sulle conoscenze e competenze disciplinari acquisite per sviluppare competenze professionali specifiche

Metodi di insegnamento/apprendimento*

**Didattica
trasmissiva**



**OGGETTO (Contenuto)
SOGGETTO (Studente)**

**Didattica
interattiva**



**OGGETTO (Contenuto)
SOGGETTO (Studente)**

**Centrato sulla Metodologia
della RICERCA**

PROCESSO INDAGATIVO

- PROBLEMA
- ANALISI
- IPOTESI
- VERIFICA
- VALUTAZIONE (soluzione o meno del problema)

■ **Centrato sulla
metodologia della
PARTECIPAZIONE**

Processo partecipativo

■ **Approccio INDAGATIVO
sull'OGGETTO (Contenuto)**

**Saperi razionali
<<OGGETTIVI>>**

■ **Approccio partecipativo
del SOGGETTO (Studente)**

■ **I saperi del sentire/pensare
<<SOGGETTIVI>>**

Laboratorio come

**Spazio
strutturato**

**“Tempo
disteso”**

**“Tempo
accompagnato”**



**per lavorare insieme sulle
competenze a partire dalle
proprie competenze**



**Rispetto all’offerta
formativa
disciplinare
complessiva dei corsi**

**Rispetto allo
specifico disciplinare**

**Rispetto alle
metodologie
didattiche**

Uno spazio strutturato in termini di:

Organizzazione:	stabilità del gruppo, calendarizzazione degli incontri
Documentazione:	reportistica e prodotti
Metodologia:	Ricerca Azione Partecipativa

Tempo “disteso”:

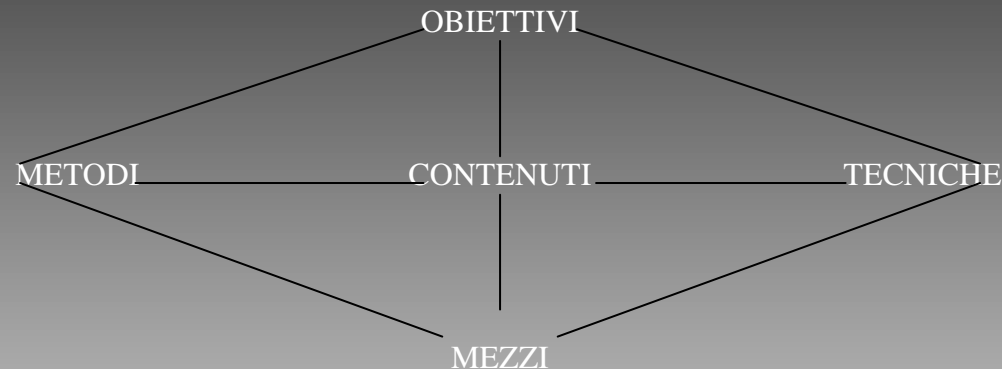
carattere permanente, durata flessibile, *on demand*,
clima collaborativo, co-costruzione di significati, peer to peer

Tempo “accompagnato”:

presenza di un facilitatore

La progettazione del laboratorio

Gli indicatori metodologici della progettazione sono quelli riconosciuti nei sistemi coerenti di programmazione



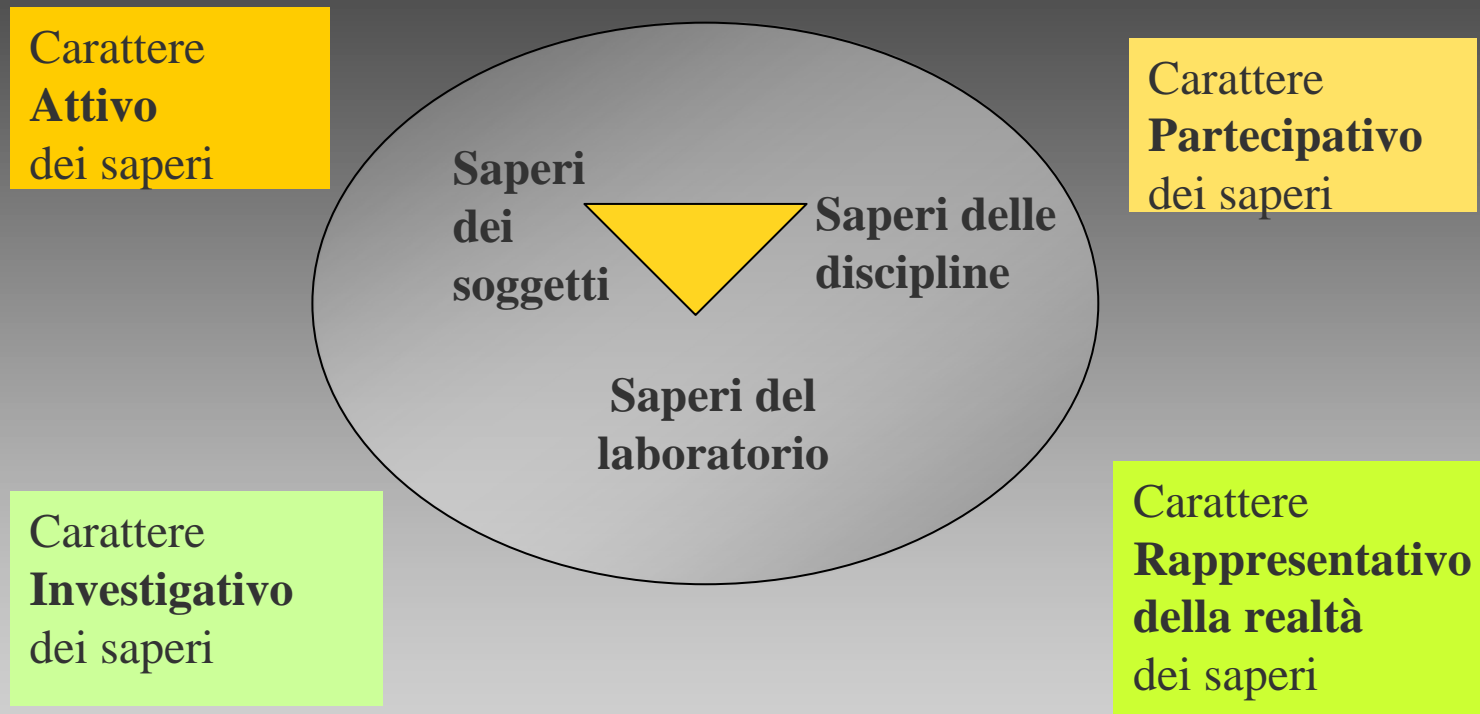
Ogni azione di apprendimento deve avere un esito trasformativo e avere alla base una teoria di costruzione della conoscenza

Il soggetto al centro?



Il soggetto al centro

Relazione dei saperi/ Costruzione dei saperi



Il soggetto al centro

CREAZIONE DI SAPERI

Approccio tradizionale	Approccio creativo
Passivo <i>Il soggetto registra i saperi</i>	Attivo <i>Il soggetto elabora saperi</i>
Direttivo <i>I saperi in gioco non appartengono al campo motivazionale e di esperienza dei soggetti</i>	Partecipativo <i>I saperi in gioco appartengono al campo motivazionale e di esperienza dei soggetti</i>
Trasmissivo, riproduttivo <i>Il soggetto riproduce saperi altrui</i>	Investigativo <i>Il soggetto matura saperi originali attraverso un processo di soluzione di situazioni problematiche che lo riguardano.</i>
Non rappresentativo <i>Il soggetto impara ma non assimila in quanto è chiamato ad utilizzare codici di lettura della realtà poco o per niente familiari</i>	Rappresentativo <i>Il soggetto metabolizza i nuovi saperi in quanto si innestano su una rappresentazione della realtà che egli già possiede.</i>

Il soggetto al centro

CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN LABORATORIO DIDATTICO

1	Il soggetto viene messo di fronte a una non conoscenza	Il soggetto viene messo in condizione di esplicitare il problema di conoscenza
2	La non conoscenza pone degli interrogativi da risolvere	La situazione di laboratorio facilita il soggetto nel lavoro di interrogazione/percezione di quella determinata realtà.
3	Tali interrogativi devono risultare pertinenti per il soggetto	Nella formulazione di quegli interrogativi il soggetto deve poter riconoscere i suoi codici di lettura della realtà, cioè i saperi di cui dispone; attraverso i propri codici interpreta
4	Il soggetto percepisce un beneficio dalla soluzione del problema	Il soggetto deve sentire il vantaggio del passaggio dal non sapere al sapere, circa quella determinata realtà/comportamento/atteggiamento. Vantaggio esterno: gratificazione da parte del docente che conferma Vantaggio interno: rafforzamento dell'io

La scelta del contenuto

La scelta di un argomento per un laboratorio deve orientarsi su oggetti, segni o fenomeni che appartengono al campo motivazionale e di esperienza dei soggetti in formazione o per i quali si suppone possa essere possibile un'attivazione di interesse. Ciò che qualifica la didattica laboratoriale, non è tanto il tema di indagine quanto il metodo di lavoro. Appare allora fondamentale optare per argomenti circoscritti e vicini all'esperienza dei soggetti, ovvero segni intorno ai quali siano già possedute delle conoscenze.

Dai saperi pregressi ai nuovi saperi

Un laboratorio deve in primo luogo fare emergere i saperi pregressi su cui far leva per individuare i saperi di ingresso rispetto al problema considerato. Sulla base di queste informazioni è possibile elaborare, possibilmente in maniera condivisa con i soggetti in formazione, gli obiettivi didattici. Tutto questo consente di procedere con a messa a fuoco e la definizione degli obiettivi specifici che si intendono raggiungere attraverso il laboratorio

Il flusso operativo/metodologico

fase 1

Dopo una prima serie di lezioni si individua uno spazio per consentire a tutti di esprimersi rispetto a:

- Quali sono le personali conoscenze “formali” che entrano in gioco per interpretare i contenuti che sono proposti nel corso
- Quali sono le personali conoscenze “informali e non formali” che entrano in gioco per interpretare i contenuti che sono proposti nel corso
- Quali sono gli aspetti che si vorrebbero approfondire
- Quali domande sta sollecitando il corso e quali risposte si vorrebbero trovare

Il flusso operativo/metodologico fase 2

Dopo il *braistorming* di problematizzazione si individuano le aree tematiche da approfondire, intorno alle quali si aggregano i gruppi (piccoli gruppi che non superino le 15 unità)

Il flusso operativo/metodologico

fase 2a

Il gruppo inizia il proprio lavoro e individua un problema rispetto al quale avviare un percorso di approfondimento

- Si individua il “problema”

Si utilizzano metodi di apprendimento cooperativo e gestione delle dinamiche di gruppo

Il flusso operativo/metodologico fase 2b°

Si realizza la “scomposizione” del problema utilizzando i saperi pregressi degli studenti: fase dello sfoglio empirico

Si utilizza la **tecnica** del *brainstorming*

Il flusso operativo/metodologico fase 3

Si realizza la “scomposizione” del problema utilizzando i saperi scientifici specifici: fase dello sfoglio disciplinare

Si utilizzano metodi di apprendimento cooperativo e gestione delle dinamiche di gruppo

Il flusso operativo/metodologico

fase 4a

A partire dalle conoscenze espresse e co-costruite in gruppo, si costruiscono ipotesi di interpretazione del problema

Si utilizzano metodi e strumenti distinti in relazione al “problema”

(letture e analisi di testi di studio e/o dispense del corso, utilizzo di materiale multimediale, interviste, focus group, ..)

Il flusso operativo/metodologico fase 4b

- Si realizza una prima analisi e interpretazione del problema

Il flusso operativo/metodologico fase 5

- Si verifica l'ipotesi interpretativa e si programmano nuove ipotesi di lavoro (processo circolare)

Si evidenzia la costruzione di nuove conoscenze, individuali e collettive

Valutazione dei risultati del laboratorio in termini di guadagni formativi (di apprendimento) degli studenti

Il laboratorio rappresenta uno spazio che consente di realizzare una autovalutazione da parte degli studenti, funzionale essa stessa al rafforzamento delle competenze costruite

Il laboratorio consente, attraverso il percorso riflessivo e di autovalutazione, di sperimentare il processo di "costruzione" di conoscenze che sta dietro la ricerca

Questo meta livello riflessioni dovrebbe diventare un obiettivo specifico da perseguire nella fase di valutazione del Laboratorio

Dimensione “meta”

La riflessione sul percorso complessivo rappresenta una possibilità di percorso metacognitivo: la ricostruzione del percorso e la consapevolezza del processo di conoscenza “costruita” nel laboratorio, porta a rafforzare la propria capacità di apprendere, di problematizzare, di porre domande e trovare ipotesi di lavoro per individuare e giungere alle risposte.

Autovalutazione e valutazione

Il percorso meta-riflessivo deve essere sviluppato anche da parte del facilitatore/docente

Nel rispetto dell'impostazione metodologica è importante attivare percorsi di autovalutazione per verificare l'incremento dei propri saperi, ma anche l'efficacia e la coerenza del progetto di laboratorio elaborato e messo in atto.

La verifica delle ipotesi rappresenta di fatto una valutazione formativa con una forte valenza metacognitivo e riflessiva. Consente di verificare la correttezza delle ipotesi e i saperi elaborati nel corso del progetto ed eventualmente di correggere l'impostazione del lavoro.

La Valutazione finale

La valutazione finale, realizzata alla fine del percorso di formazione consente in questo senso di soffermarsi sia sui risultati raggiunti in termini di conoscenze e competenze, sia sulla consapevolezza del processo di costruzione di nuovi saperi messo in atto.

Consente di valutare il processo e il sistema che lo ha reso possibile

Flusso metodologico della ricerca azione partecipativa*

Ricerca (Logica del pensare)	Azione (Logica dell'agire)	Partecipazione (Logica del sentire)	Saperi del soggetto (In- Out)
Problema	Attivazione	<i>Sensibilizzazione</i>	Saperi pregressi
Analisi	Snodi delle azioni	<i>Coinvolgimento</i>	Saperi pregressi + Saperi disciplinari
Ipotesi		<i>Affezione</i>	Saperi disciplinari + Saperi pregressi
Verifica		<i>Soddisfazione</i>	Nuovi saperi disciplinari del soggetto
Valutazione	Presenza di decisione	<i>Presenza a carico</i>	Saperi integrati del soggetto

*Orefice P. (2006a): *La ricerca azione partecipativa. Teoria e metodo di relazione. La creazione dei saperi nell'educazione di comunità per lo sviluppo locale. Vol. I. Napoli: Liguori*

la RAP come :

- *Ricerca qualitativa*



*Scienze umane
Formazione/educazione*

- *Intervento di autoeducazione*



*Dall'analisi dei bisogni
all'offerta formativa*

- *Intervento di natura sociale e culturale*

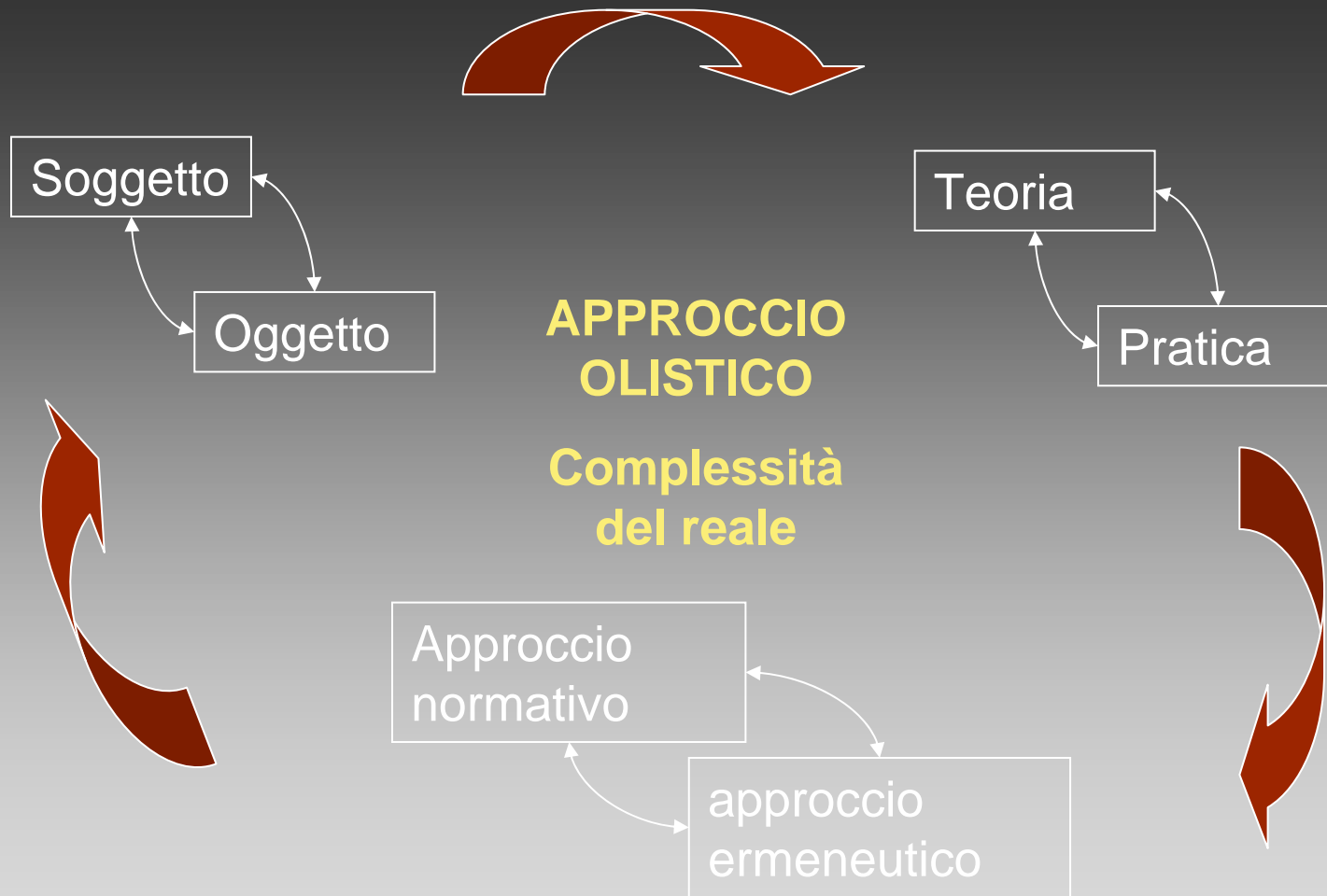


*Trasformazione e
miglioramento delle
condizioni di partenza*

Le connotazioni della RAP

- Ricerca operativa
- Didattica della ricerca
- Didattica dell'azione
- Didattica della comunicazione

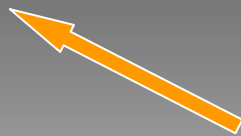
RAP come ricerca operativa



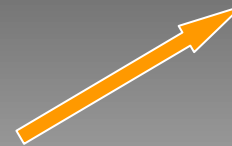
La RAP come Didattica della ricerca

Individuale / Collettivo

Energie creative:
razionalità/emozionalità



Il problema



- Sviluppare analisi
- Formulare ipotesi
- Fare verifiche

La RAP come Didattica dell'azione



Processo di creazione dell'azione

INTERNO

ESTERNO

La RAP come Didattica della comunicazione

Relazione
tra soggetti



**Dimensione
dialogica**



Relazione
tra saperi

Sviluppare
processi
comunicativi
/relazionali

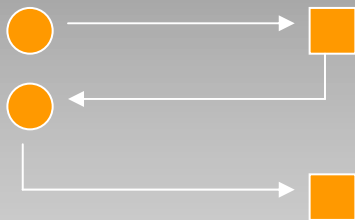
Sviluppare
la gestione
dei conflitti

CREAZIONE DI NUOVI SAPERI INDIVIDUALI / COLLETTIVI


Alcune riflessioni sulle dinamiche della comunicazione in gruppo in Laboratorio

Dinamiche della comunicazione interpersonale e leadership

1. INFORMAZIONE 
2. COMUNICAZIONE 

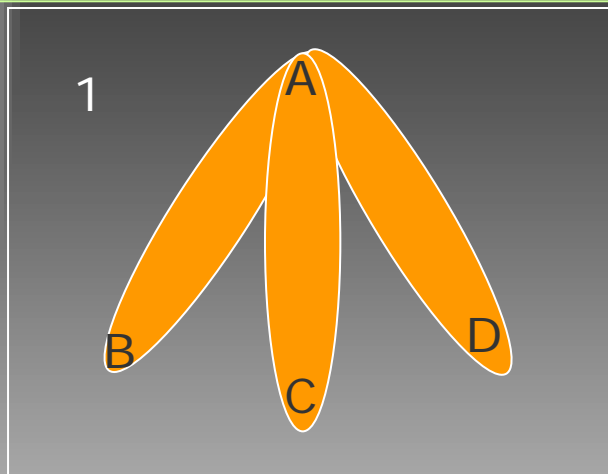


DECENTRAMENTO mentale

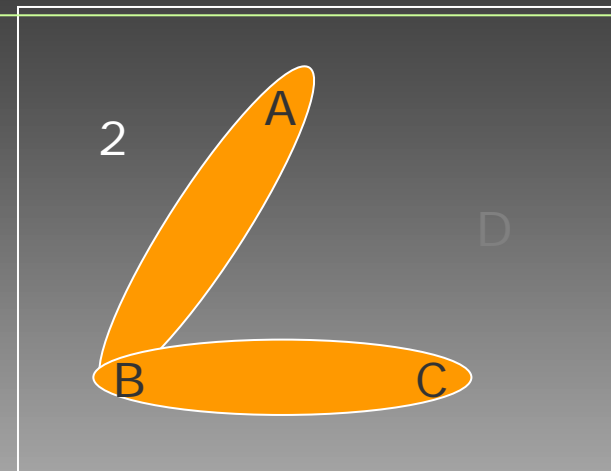
-  identificare il punto di vista dell'altro
-  accettare altri punti di vista

Alcune riflessioni sulle dinamiche della comunicazione in gruppo

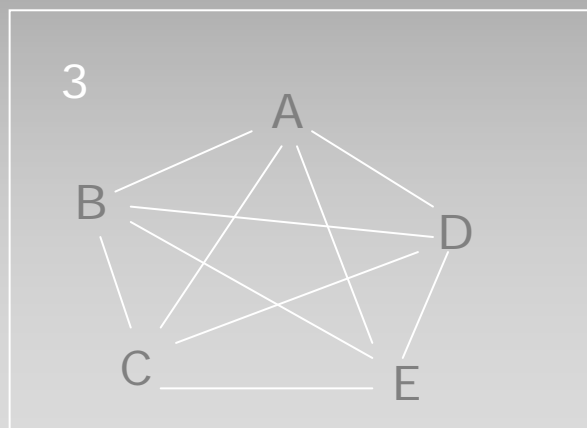
Dinamiche della comunicazione interpersonale e leadership



gruppo autoritario dipendente



gruppo escludente



gruppo democratico includente

Bibliografia di riferimento

- Cambi F. (2004): *Saperi e competenze*. Roma-Bari: Laterza
- F. De Bartolomeis (1978): *Il sistema dei laboratori*. Milano: Feltrinelli
- G. Del Gobbo, Guetta S. (2005): *I Saperi dei Circoli di Studio*, Tirrenia-Pisa, Ed. Del Cerro
- G. Del Gobbo (2007): *Dall'ambiente all'aeducazione*, Tirrenia-Pisa: Del Cerro
- Orefice P. (1993): *Didattica dell'ambiente. Guida per gli operatori della scuola, dell'extrascuola e dell'educazione degli adulti*. Firenze: La Nuova Italia
- Orefice P. (2001): *I domini conoscitivi. Origine, natura e sviluppo dei saperi dell'Homo sapiens sapiens*. Roma: Carocci
- Orefice P. (2003): *La formazione di specie. Per una pedagogia della liberazione del potenziale conoscitivo tra il sentire e il pensare*. Milano: Guerini
- Orefice P. (2006a): *La ricerca azione partecipativa. Teoria e metodo di relazione. La creazione dei saperi nell'educazione di comunità per lo sviluppo locale*. Vol. I. Napoli: Liguori
- Orefice P. (2006b): *La ricerca azione partecipativa. Teoria e metodo di relazione. La creazione dei saperi nell'educazione ambientale degli adulti in Europa e nello sviluppo umano internazionale*. Vol. II. Napoli: Liguori
- Orefice P. (2006c): *Pedagogia. Introduzione ad una scienza della formazione*. Roma: Editori Riuniti